#ApprofondimentoRG24 – Juventus, alla scoperta del Siviglia

Dall'ultima sfida con il **Siviglia** è passato poco meno di un anno ma la **Juventus** dovrà fare attenzione ad una squadra che si è completamente rinnovata. Gli andalusi, dopo la terza vittoria consecutiva in Europa League, hanno visto partire sia l'allenatore **Unai Emery** che giocatori importanti come **Gameiro**, **Krychowiak** e **Banega**. In panchina è arrivato **Jorge Sampaoli**, ex Ct del **Cile**, mentre in mezzo al campo il Siviglia ha abbracciato **Ganso** e **Nasri.**

Punti di forza e debolezze:

Rispetto alla gestione precedente il nuovo Siviglia firmato Sampaoli è molto più propositivo. La squadra ha un'ottima batteria offensiva e può contare sull'apporto dei nuovi **arrivati Ben Yedder**, **Vietto** e **Vazquez**. La squadra andalusa porta molti uomini nella metà campo avversaria e sotto porta è molto pericolosa, come dimostra il debutto in Liga vinto 6 a 4 contro l'**Espanyol**. Il rovescio della medaglia è ovviamente una difesa tutt'altro che impenetrabile: la coppia centrale è formata da **Rami** e **Pareja** con il supporto di **N'Zonzi** che spesso si sacrifica in fase difensiva. Una retroguardia forte fisicamente ma che lascia molto spazio agli avversari, soprattutto se i bianconeri saranno bravi ad applicare un giro palla veloce ed eludere il pressing iniziale degli uomini di Sampaoli. Allegri potrà contare sul ritorno di **Dani Alves** sulla fascia destra e sull'ottima periodo di forma del trio **Pjanic**, **Dybala** e **Higuain** che contro il Sassuolo hanno già dimostrato di avere un ottimo affiatamento.



Sarà poi molto importante riuscire a bloccare Ganso. Il brasiliano, sbarcato questa stagione in Europa, molto spesso è lasciato solo in mezzo al campo con il compito di impostare; fermare l'ex centrocampista del **San Paolo** significherebbe quindi rallentare tutta la manovra del Siviglia.

Gli uomini di **Allegri** dovranno fare molta attenzione soprattutto a Vietto. Il calciatore argentino, in prestito dall'**Atletico Madrid**, ha iniziato molto bene la sua

nuova avventura mettendo a segno due goal nelle prime due gare di campionato. In questo inizio di stagione la difesa dei bianconeri ha sofferto la velocità dei propri avversari, come successo in alcune occasioni sabato contro il **Sassuolo** e quindi dovrà fare attenzione all'attaccante argentino, bravissimo ad inserirsi negli spazi.

#PremierLeague – Il punto sulla 4° giornata

La 4° giornata di **Premier** League 2016/2017 ha visto come partita principale il derby di **Manchester** vinto per 2-1 dal **City** di **Pep Guardiola** ai danni dello **United** dell'acerrimo rivale **José Mourinho**. I *Citizens*, portatisi in vantaggio grazie alle reti di uno scatenato **De Bruyne** e a quella del giovane **Iheanacho**, hanno dominato l'intera partita surclassando sul gioco e sulla corsa i tanto odiati avversari che hanno accorciato le distanze grazie ad un goal del solito **Ibrahimovic**.

L'altro big match della giornata ha visto il **Liverpool** umiliare per 4-1 i campioni in carica del **Leicester** grazie alla doppietta di un sempre più protagonista **Firmino** ed ai goal di **Mane** e **Lallana**. Pareggio **Leicester** firmato dal solito intramontabile **Jamie Vardy**.

Il derby italiano tra **Swansea** e Chelsea, guidati rispettivamente da **Guidolin** e **Antonio Conte**, invece, si è concluso in parità con **Diego Costa** assoluto protagonista della gara grazie ad una doppietta con un goal in rovesciata. Il club gallese ha mostrato, però, ottime doti di possesso palla ed una buona qualità di alcuni singoli da sfruttare per il futuro, soprattutto quella del talento islandese **Sigurdsson**.

Sempre restando in tema di allenatori italiani, il **Watford** di **Walter Mazzarri** vince la sua prima partita in questa stagione per 4-2 in casa del **West Ham**, grazie alle reti di **Ighalo**, **Deeney**, **Capoue** e dell'ex **Roma Holebas**.

Bene anche **Arsenal** e **Tottenham** che vincono rispettivamente 2-1 contro il

Southampton e per 4-0 in casa dello **Stoke City**. Gli *Spurs* stanno riuscendo sempre più ad ottenere risultato giocando, forse, il miglior calcio della competizione d'oltre mancia.

Vince l'**Everton** per 3-0 in casa del **Sunderland** grazie ad uno scatenato **Lukaku** che realizza una tripletta personale nell'arco di soli 11 minuti di gioco.

In chiave salvezza è fondamentale il successo del **Crystal Palace** per 2-1 in casa del **Middlesbrough** e quello del **Bournemouth** per 1-0 contro il **West Bromwich**. Pareggio per 1-1 tra le due neo promosse **Burnley** ed **Hull City**.

I RISULTATI:
MANCHESTER UNITED – MANCHESTER CITY 1-2
BOURNEMOUTH – WEST BROMWICH 1-0
MIDDLESBROUGH – CRYSTAL PALACE 1-2
STOKE CITY – TOTTENHAM 0-4
BURNELY – HULL CITY 1-1
WEST HAM – WAFTORD 2-4
ARSENAL – SOUTHAMPTON 2-1
LIVERPOOL – LEICESTER CITY 4-1
SWANSEA – CHELSEA 2-2
SUNDERLAND – EVERTON 0-3

LA CLASSIFICA: MANCHESTER CITY 12, CHELSEA 10, EVERTON 10, MANCHESTER UNITED 9, TOTTENHAM 8, LIVERPOOL 7, ARSENAL 7, HULL CITY 7, MIDDLESBROUGH 5, WATFORD 4, CRYSTAL PALACE 4, WEST BROMWICH4, SWANSEA 4, BURNLEY 4, BOURNEMOUTH 4, LEICESTER 4, WEST HAM 3, SOUTHAMPTON 2, SUNDERLAND 1, STOKE CITY 1.

#ApprofondimentoRG24 – Ecco 6 allenatori italiani attualmente senza squadra

La stagione 2016/17 si è aperta da poco, ma sono tanti gli allenatori che ancora non hanno trovato una panchina e che, con molta probabilità, potranno subentrare a stagione in corso, vista anche l'altisonanza dei loro nomi e gli inevitabili esoneri che da un po' di anni accompagnano la routine stagionale, soprattutto del nostro campionato. **RadioGoal24** vi propone **6 allenatori italiani** che al momento non hanno squadra:

1. Roberto Mancini: l'ex tecnico dell'Inter è sicuramente l'allenatore italiano di maggior appeal internazionale. Il suo addio dal club nerazzurro è arrivato, di comune accordo con la società, l'8 agosto. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sembrerebbe essere quella del mancato arrivo del pupillo Yaya Touré, ma, probabilmente, sulla sua decisione hanno pesato anche le critiche di altri allenatori circa il suo operato, su tutti quello di Gullit. Ora è difficile pensare che un manager del suo calibro, che in passato ha vinto 1 Premier League e 3 Scudetti, oltre a 6 Coppe di Lega e 3 Supercoppe (in vari campionati, ndr), rimanga senza panchina per un'intera stagione, anche se lo stesso Mancini ha dichiarato di "*aspettare un progetto serio*" e di "*non avere fretta*".

2. Cesare Prandelli: altro allenatore nostrano che non trova un club è l'ex CT della Nazionale italiana che, dopo l'esonero del 2014 col Galatasaray, non ha più allenato. In estate Prandelli è stato vicinissimo alla Lazio e queste furono le sue parole sull'incontro con Lotito: "*Ci siamo incontrati e dati una stretta di mano, per me è un impegno morale e da allora aspetto e non parlo con nessun altro*". Nonostante questo il presidente biancoceleste scelse Bielsa. Prandelli, ora, aspetta una nuova sfida, magari con una squadra che competa per le coppe europee, tanto da rifiutare anche l'Atalanta in estate.

3. Stefano Pioli: la sua avventura con la Lazio termina il 3 aprile, in seguito alla pesante sconfitta nel derby per 4-1, subita contro la Roma. Attualmente è ancora sotto contratto con il club biancoceleste fino al 30 giugno 2017 e, nelle scorse settimane, si era parlato di un suo futuro alla Fiorentina al posto di Paulo Sousa.

Il tecnico portoghese, però, venne poi confermato e per Pioli si chiuse l'unica porta aperta. Probabilmente il suo palmares (nessun titolo vinto, ndr), non lo aiuta a trovare un club nonostante si sia dimostrato, nel corso degli anni, un tecnico capace e preparato. Possibile che sia uno degli allenatori che potrebbero subentrare in Serie A, in seguito a qualche esonero.

4. Alberto Malesani: è sicuramente l'allenatore più virale del web, grazie alle sue conferenze stampa sopra le righe e ai suoi tormentoni. Al momento è senza lavoro dalla sua ultima esperienza, datata gennaio 2014, quando subentrò sulla panchina del Sassuolo all'esonerato Di Francesco. Per lui appena 5 partite (tutte perse, ndr) col club neroverde e l'inevitabile esonero del 3 marzo. In seguito alla retrocessione in Serie B dell'Hellas Verona fu avvistato a pranzo con Bigon (ex Ds degli scaligeri) e il suo ritorno sembrava imminente, prima che il club decise di puntare su Fabio Pecchia. Nel suo palmares rimangono 1 Coppa e 1 Supercoppa Italia oltre alla straordinaria vittoria in Coppa UEFA, tutte da allenatore del Parma.

5. Stefano Colantuono: la sua ultima avventura in Serie A risale alla scorsa stagione, quando venne esonerato dall'Udinese nel marzo 2016, in seguito al ko contro la Roma. Pur non avendo mai vinto nulla, oltre a 2 titoli di Serie B con l'Atalanta, Colantuono si è sempre distinto nelle squadre di medio-bassa classifica, riuscendo a trasmettere sempre il proprio carisma. Sicuramente sarà in pole per sostituire qualche allenatore esonerato, visto che dà grandi garanzie.

6. Marcello Lippi: concludiamo la nostra classifica con l'eroe di Berlino 2006. L'ex CT della Nazionale Campione del Mondo ha lasciato il Guangzhou Evergrande il 2 novembre 2014, dopo aver conquistato 5 titoli con il club cinese. Lippi venne accostato nella scorsa stagione al Milan e, nei giorni scorsi, lo stesso allenatore confermò: *"Tutto vero, il contatto era talmente vero che avevo già riunito il mio staff con cui lavoro a casa mia, dicendogli di tenersi pronto. Poi il Milan vinse 2-0 con la Fiorentina e tutto è sfumato. Galliani ci ha provato in 3-4 occasioni a portarmi al Milan e ho sempre detto di no, ma stavolta avevo dato la mia disponibilità".*

#ApprofondimentoRG24 – Roma, 5 motivi per cui dovrebbe giocare Paredes

L'infortunio di **De Rossi** e la totale mancanza di qualità nel centrocampo della **Roma**, spinge **Spalletti** a puntare sul talento di **Leandro Paredes**. L'argentino, tornato nella Capitale dopo la più che positiva parentesi all'**Empoli**, ha voglia di trovare spazio nella compagine giallorossa e di affermarsi a grandissimo livello.



Paredes esulta dopo un goal con il Boca Juniors

Paredes nasce il 29 giugno 1994 a San Justo e già a 8 anni entra nelle giovanili di uno dei maggior club del Sudamerica: il **Boca Juniors**. A 16 anni il ragazzo, scoperto da **Claudio Borghi** (lo stesso che, anni prima, lanciò un certo **Carlitos Tevez**), fa il suo esordio in prima squadra con la maglia *Azul y Oro*. Con lui in squadra, oltre a **Martin Palermo** e a un giovanissimo **Gary Medel**, c'è *El Ultimo Diez*: **Juan Roman Riquelme**, idolo dello stesso Paredes. Il ragazzo, però, fatica a trovare spazio e viene gestito con cautela dal tecnico degli *Xeneizes*, trovando la sua definitiva consacrazione nel 2012 nel ruolo di *Enganche* (trequartista, ndr), dove mostra le sue maggiori qualità: tecnica e dribbling nello stretto, tanto da essere paragonato, non a caso, a lo stesso Riquelme.



L’argentino durante la presentazione al Chievo Verona

Nel 2014 la **Roma** punta su di lui, ma lo gira in prestito prima al **Chievo Verona**, dove in 6 mesi colleziona solo 1 presenza, e poi all’**Empoli** dove diventa un punto fisso della squadra di **Giampaolo**, che gli affida le chiavi del centrocampo toscano, abbassandolo, con una grande intuizione, nel ruolo di regista arretrato. **Paredes** chiude la stagione con 33 presenze e 2 reti, mettendo in mostra le sue qualità, tanto da diventare uno dei registi più apprezzati del nostro campionato. Su di lui, non a caso, si è scatenata una vera e propria asta europea. L’argentino torna alla **Roma** dove gioca i primi due match di campionato.

Nonostante le buone prove offerte sia in ritiro che nelle gare ufficiali, al momento **Paredes** non è un titolare fisso nella squadra giallorossa, tanto che **Spalletti** gli preferisce, spesso e volentieri, **De Rossi**. Analizzando le ultime prestazioni della **Roma** possiamo notare una grande difficoltà nell’impostare la manovra dalla propria metà campo, complice l’assenza di un calciatore dai “piedi buoni” che sappia gestire e dettare i tempi alla squadra.



La protezione del pallone: una delle migliori qualità di Paredes

Abbiamo selezionato 5 motivi per cui l'argentino dovrebbe essere schierato nell'11 iniziale:

1. QUALITA': Paredes è l'unico calciatore nella rosa giallorossa in grado di aumentare l'efficacia della manovra offensiva. Ecco alcuni dati che confermano le sue doti: nelle prime 2 gare (in 100 minuti giocati) ha toccato in media 77.4 palloni, con una precisione del 90%.

2. CALCI DA FERMO: negli ultimi anni la Roma ha sempre avuto problemi nel creare pericoli da calcio d'angolo: il suo modo di trattare il pallone potrebbe dare un grande contributo alla pericolosità dei calci piazzati giallorossi. Non solo calci d'angolo però, visto che Paredes è un eccellente tiratore di punizioni e potrebbe essere proprio il regista argentino a sopperire al vuoto lasciato da Pjanic.

3. GENIALITA': altra qualità di Paredes è quella di saper creare pericolo dal nulla. L'argentino, infatti, ha una grandissima velocità di esecuzione e, grazie alla lettura anticipata delle varie situazioni di gioco, è in grado di imbeccare perfettamente i propri compagni anche sotto pressione e quando gli spazi sembrano troppo stretti o limitati. Fondamentale il lavoro fatto da Giampaolo sulle verticalizzazioni immediate dalla linea mediana, che esaltano la sua tecnica.



Leandro Paredes durante un allenamento con la Roma

4. PROTEZIONE PALLA: questa caratteristica è fondamentale nel suo stile di gioco. Paredes è infatti bravissimo nel tenere sotto controllo il pallone e, di conseguenza, ad ottenere falli in situazioni difficoltose, come conferma la quantità di falli subiti ad Empoli nella scorsa stagione. Ciò non gli impedisce, però, di riuscire a tenere la testa alta per vedere i movimenti dei compagni e servirli in maniera efficace e spesso vincente.

5. MIGLIORAMENTO IN DIFESA: con Giampaolo l'argentino è cresciuto molto in fase difensiva e ci sono alcune statistiche, dell'attuale stagione, da analizzare attentamente: Paredes ha il 67% di contrasti vinti, più di De Rossi, mentre, per quanto riguarda quelli aerei, la percentuale si attesta al 50, proprio come *Capitan Futuro*. Anche nei palloni intercettati l'argentino è alla pari del n°16 giallorosso.

Lazio, Keita tra cessione e permanenza: l'approfondimento

Poche ore alla chiusura del mercato e in casa **Lazio** tiene ancora banco la questione **Keita Baldé.** Dopo un precampionato difficile fatto di comunicati da parte della società biancoceleste e la scelta dell'ex **Barcellona** di saltare la prima trasferta del campionato per un presunto infortunio la questione si è fatto ancora più tesa.

79 presenze e 10 goal, Keita sembrava, almeno nell'idea di **Simone Inzaghi**, pronto a prendersi la Lazio sulle spalle e guidarla dopo il fallimento della scorsa stagione. Tuttavia la decisione di andare via apre a diversi scenari. Quali possono essere le soluzioni a poche ore dalla chiusura della sessione estiva? **Lotito** e **Tare** in queste ore cercheranno innanzitutto di piazzare il giocatore in Inghilterra. I buoni rapporti con il **Liverpool**, dopo il trasferimento di **Luis Alberto,** potrebbero facilitare il trasferimento ma la richiesta molto alta, 30 milioni di euro, sta bloccando la trattativa.



Altre soluzioni? In queste ore sta prendendo piede anche un'altra ipotesi. Keita ha il contratto il scadenza il 30 giugno 2018 e il prossimo anno andrà in scadenza. Il giocatore spagnolo negli ultimi anni è sempre stanno nel mirino della **Juventus** e Lotito potrebbe decidere di inserire una clausola rescissoria che permetterà ai bianconeri il prossimo anno di concludere il trasferimento e alla Lazio di vendere

il giocatore ad una cifra importante nonostante il contratto in scadenza.

#ApprofondimentoRG24 – Juventus, alla scoperta di Axel Witsel

La **Juventus** sembra aver finalmente trovato il sostituto di **Paul Pogba**. Un mese dopo il passaggio del francese al **Manchester United** e a poche ora dalla chiusura del calciomercato estivo i bianconeri stanno chiudendo per **Axel Witsel,** centrocampista dello **Zenit San Pietroburgo.**

Witsel ha debuttato nel 2007 nella Jupiter League, il maggior campionato belga, con la maglia dello **Standard Liegi.** Nonostante la giovanissima età, 17 anni, si è preso subito la maglia da titolare a centrocampo e dopo quattro stagioni e 132 presenze è arrivata la chiamata del **Benfica**. In Portogallo, dopo esser stato pagato 13.5 milioni, ha giocato solo una stagione collezionato 32 presenze e 1 goal. Un solo anno che però è bastato per convincere **Luciano Spalletti**, l'allora tecnico dello Zenit, a versare la clausola da 40 milioni di euro per portare il giocatore Belga a San Pietroburgo. In Russia Witsel si è confermato su ottimi livelli, 106 presenze e 15 goal ma ad un anno dalla fine del contratto ha deciso di provare una nuova esperienza. Il passaggio alla Juventus sembra ormai quasi fatto come ha confermato lo stesso allenatore della squadra russa **Mircea Lucescu**: *"Il ragazzo e lo Zenit hanno adesso a disposizione due giorni di tempo per trovare un accordo con la Juventus per un possibile trasferimento".*



L'arrivo di Witsel permetterà ad **Allegri** di riportare **Pjanic** nella posizione di mezz'ala. Il centrocampista belga infatti può giocare tranquillamente come

regista davanti alla difesa avendo un'ottima capacità nella gestione della palla. Inoltre il giocatore dello Zenit è molto dotato fisicamente anche se questo lo penalizza nella velocità ma sarà un'arma importante dai calci da fermo grazie alla sua abilità nel gioco aereo.

#ApprofondimentoRG24 – Lazio, alla scoperta di Dirar

La partenza di **Antonio Candreva** ha lasciato un buco importante nell'undici di **Simone Inzaghi**. L'allenatore della Lazio sta aspettando dal mercato il rinforzo giusto e stando alle ultimi voci sarà **Nabil Dirar**, esterno offensivo del Monaco. Andiamo a scoprire insieme il giocatore marocchino, nato a Casablanca.



Dirar è cresciuto calcisticamente in Belgio, prima nel **Westerlo**: 57 presenze e 3 gol che gli sono valsi la chiamata del **Club Bruges**. Con la nuova maglia arriva la definitiva consacrazione, 117 presenze condite da 14 gol e tante buone prestazioni. Dirar però non ha un carattere facile, con la maglia del Bruges ha avuto diversi problemi: da uno scontro con il compagno **Ivan Perisic**, che ritroverà da avversario in Seria A, ad una mancata presentazione nel precampionato 2010/2011.
Nonostante tutto nel gennaio 2012 arriva l'opportunità francese, il **Monaco** per il suo cartellino pagherà 7.8 milioni di euro e nel principato Dirar continua a mostrare le sue qualità, collezionando 107 e 11 gol.

In base alle sue caratteristiche si avvicina molto a Candreva, buona capacità di ricoprire la fascia e di aiutare in fase di non possesso. Nella Lazio ricoprirà probabilmente la stessa posizione dell'esterno passato all'Inter, tecnicamente ha ottime qualità ed è molto bravo a servire assist, come ha dimostrato nei

preliminari di Champions League contro il **Fenerbahçe** realizzandone ben due. Questa sera giocherà il ritorno contro il **Villareal** e poi sarà pronto ad unirsi alla Lazio per la sua nuova avventura.

#ApprofondimentoRG24 – Milan, alla scoperta di Rodrigo Bentancur

Talento uruguaiano che gioca in Argentina ed è conteso da **Milan** e **Juventus**; stiamo parlando di **Rodrigo Bentancur**, giovane stella del **Boca Juniors**. In realtà i bianconeri hanno un netto vantaggio per il centrocampista, una prelazione estendibile fino a gennaio 2017 e che rientra nell'affare che nella scorsa stagione portò **Carlos Tevez** agli *Xeneizes*.

Bentancur ha iniziato la sua carriera nel **Penarol**, in Uruguay, e a 12 anni si trasferì nel Boca Juniors. In Argentina ha bruciato tutte le tappe fino al debutto a 18 anni in prima squadra. Nell'aprile nel 2015 arriva anche l'esordio in Copa Libertadores e nella stagione che porterà il Boca a vincere campionato e coppa d'Argentina è un assoluto protagonista, perno fisso del centrocampo nonostante la giovane età.



Bentancur con la maglia del Boca Juniors

A dispetto di un fisico importante, 1.85 centimetri di altezza, è un giocatore dotato di un'ottima tecnica. E' stato già paragonato a mostri sacri della mediana

come **Andrea Pirlo** o **Juan Riquelme** grazie alla sua capacità di usare entrambi i piedi e di giocare in differenti posizioni del campo. Proprio per queste sue capacità è finito nel miriro di **Adriano Galliani** che vuole regalare a **Montella** un centrocampista in grado di alzare la qualità e mantenere il palleggio ma capace anche di giocare come mezz'ala in caso di necessità.

#ApprofondimentoRG24 – Roma, alla scoperta di Vermaelen

Un nuovo acquisto per la Champions League, la **Roma** nella giornata di ieri ha ufficializzato l'arrivo dal **Barcellona** di **Thomas Vermaelen**. Andiamo a scoprire meglio le caratteristiche e la storia del centrale belga.



Vermaelen è un difensore molto forte fisicamente con una buona tecnica, mancino naturale e che quindi dovrebbe trovarsi alla perfezione con l'altro centrale giallorosso **Kōstas Manōlas**. L'ex Barcellona inoltre può essere utilizzato anche come terzino sinistro, un aspetto che interessa molto **Spalletti** considerato l'infortunio che terrà **Mario Rui** lontano dai campi per almeno 4 mesi.
Ottimo difensore che però non disdegna il gol. Il centrale belga è infatti pericolosissimo dai calci piazzati come dimostrano i tanti gol segnati in carriera: 8 con la maglia dell'**Ajax** e 13 con quella dell'**Arsenal**.

L'arrivo alla Roma rappresenta anche una sfida personale dopo la delusione derivante dall'esperienza al Barcellona. I *Blaugrana* lo acquistarono due anni fa dall'Arsenal per 15 milioni di euro più 4,5 milioni di bonus legati al raggiungimento di determinati obiettivi. Un'avventura molto sfortunata, in due stagioni infatti Vermaelen ha collezionato solo 11 presenze. Ripartire quindi dalla maglia giallorossa, dimostrando sin dalla prima gara ufficiale con il Porto quanto

ti buono fatto vedere negli ultimi europei in Francia con il suo Belgio.

Iscriviti al canale Telegram dedicato alla Roma, tutte le news del mondo giallorosso le trovi qui: http://telegram.me/RomaGoal24

Cybathlon, le olimpiadi 2.0

Sono inziate le **Olimpiadi** di Rio: l'evento offre nel panorama tecnologico-scientifico una marea di spunti, a partire dall'uso della **Realtà Virtuale** della preparazione delle gare. Tuttavia l'evento sportivo più interessante dal nostro punto di vista si terrà ad ottobre: le **Cybathlon,** olimpiadi in cui potranno gareggiare atleti con protesi bioniche vietate alle comuni olimpiadi paralimpiche.

La competizione si svolgerà dai primi del mese di ottobre a **Zurigo,** in **Svizzera.**

Le gare saranno delle più varie e mirano a testare queste nuove tecnologie elaborate da oltre 80 team di ricercatori provenienti da 25 Paesi.

Le specialità vanno da quelle dedicate all'uso di gambe bioniche o particolari sedie a rotelle, a quelle per paraplegici che utilizeranno esoscheletri, ma la competizione più interessante sarà sicuramente la **Brain-Computer Interface Race,** riservata ai tetraplegici in cui, attraverso il controllo del cervello, i concorrenti spingeranno il loro avatar sulla pista.

Le squadre sono composte da ingegneri e scienziati pronti a spingersi oltre le barriere della bioingegneria: sono stati studiati modi per permettere la stimolazione elettrica dei muscoli delle gambe, consentendo agli atleti con paralisi spinali di andare in bicicletta; le analisi compiute su algoritmi per il controllo di nervi e muscoli sono state molto approfondite.

Principale attore di questo evento è il professore dell'ETH di **Zurigo Robert Rainer,** che alcuni mesi fa aveva dichiarato alla BBC: *"La nostra idea è di indirizzare lo sviluppo di tecnologie di assistenza verso dispositivi che i pazienti possano utilizzare realmente nella vita di ogni giorno. Molte delle tecnologie attualmente disponibili sembrano stupende sulla carta, ma sono ancora poco*

pratiche da utilizzare".

Le gare saranno sei, ma già è stata programmata una nuova edizione che si svolgerà nel 2020, in contemporanea alle Olimpiadi di Tokyo. Per la prossima occasione saranno introdotte sempre più discipline sportive.

Come ha osservato su **Nature Karim Lakhani,** un economista che studia l'innovazione presso la **Harvard Business School,** questi eventi sono utili per i ricercatori perché permettono di compiere un lavoro più mirato e veloce. La competizione permetterà la collaborazione tra grandi gruppi da sempre dediti allo sviluppo di protesi e nuove aziende, rendendo l'evento un vero e proprio centro per la condivisione e la crescita in questo campo.

L'organizzazione, proprio per permettere a tutti i gruppi una condivisione dei dati scientifici raccolti per la preparazione delle gare, supporterà delle tavole rotonde tra il pubblico e i team, in cui sarà possibile discutere delle innovazioni scientifiche presentate durante le gare.

Niccolò Campriani, medaglia d'oro e d'argento a Londra 2012, ha detto:"Le Olimpiadi devono essere un' ispirazione per i giovani, per quelli che sono i valori olimpici", anche questa nuova tipologia di competizioni sportive deve rappresentare uno sforzo verso la sviluppo della ricerca scientifica, per riuscire ad abbattere le disabilità.